

Dopo che la Regione ha "pescato" 443 milioni di euro per finanziare l'Apq, si aprono nuove prospettive di sviluppo per la mega infrastruttura

Porto di Gioia Tauro, la grande occasione

Scopelliti: «Il lavoro paga e la Calabria sta acquisendo un credito nuovo con Roma e Bruxelles»

Piero Gaeta

REGGIO CALABRIA

La Calabria ha "pescato" 443 milioni di euro per l'Apq (accordo di programma quadro) di Gioia Tauro, che potrà davvero cambiare volto a tutto il territorio trasformando la trentennale potenzialità del porto di Gioia Tauro in un vero e proprio "acceleratore di futuro" per la Calabria. Lo sa bene il governatore Giuseppe Scopelliti di avere ottenuto un grande risultato e tuttavia non si gonfia il petto di legittimo orgoglio ma immagina il futuro. E corre. «Abbiamo ottenuto una vittoria straordinaria su due fronti – afferma il presidente della Regione –. Il primo è il credito ottenuto dall'Unione Europea, che adesso inizia a guardare con fiducia alla Calabria. Con i dirigenti della commissione abbiamo preso degli impegni stringenti per rimediare agli errori del passato e li stiamo onorando. La seconda linea di credito è con il Governo nazionale che ha deciso di investire in Calabria attraverso grandi società come Rfi che, infatti, ha stanziato 208 milioni di euro per Gioia Tauro così da triplicare il valore dell'Apq».

Dalle parole di Scopelliti si

evince che c'è un'attenzione tutta nuova per la Calabria. Che sia merito del suo lavoro di rinnovamento e di quello della sua squadra? «L'altro giorno, come faccio molto spesso – racconta Scopelliti –, ho guidato personalmente la delegazione della Regione al tavolo con il Ministero per lo sviluppo economico. Con me c'erano il vicepresidente Stasi e l'assessore Mancini. All'inizio della riunione ho notato la sorpresa positiva dei dirigenti del Mise nel percepire una delegazione ai massimi livelli, che era dimostrazione di tanto interesse da parte nostra nel risolvere i problemi sul tappeto e dare risposte concrete ai problemi dei calabresi. In passato, invece, mai era stato dispiegata tanta presenza e tanto impegno». È chiaro, dunque, che questo nuovo impegno calabrese sta acquisendo credito. «Si percepisce un interesse nuovo per il percorso di cambiamento che abbiamo imboccato con decisione. Lo registriamo con i fatti concreti e con le espressioni di apprezzamento che accompagnano il nostro operato: proprio ieri – dice ancora il governatore – il ministro Tremonti, che non è mai tenero con il Mezzogiorno, ha dichiarato di condividere e so-

stenere il nostro lavoro».

Con la sottoscrizione dell'Apq in Calabria arriveranno tanti soldi, la sfida da vincere sarà quella di spenderli bene. Ancora Scopelliti: «In campagna elettorale abbiamo preso l'impegno di fare della Calabria una regione protagonista nel Mediterraneo. Oggi possiamo dire di essere sulla strada giusta. Abbiamo ottenuto le risorse per trasformare il porto di Gioia Tauro e offriremo agli armatori che sceglieranno di attraccare a Gioia una moderna rete ferroviaria che consentirà alle merci di essere spostate dalle navi sui treni che da Gioia si potranno dirigere verso Nord sulle direttrici tirrenica e su quella adriatica in tempi rapidi e con costi più economici. Non dimentichiamo, infatti, che abbiamo conquistato il finanziamento per la linea ferroviaria Battipaglia-Reggio Calabria e per quella Paola-Sibari-Metaponto-Taranto-Bari. Per non parlare del potenziamento e la realizzazione di nuove stazioni. In questo modo – sottolinea Scopelliti – la Calabria romperà il suo isolamento ed entrerà nelle grandi vie di comunicazioni europee (il corridoio 1 Berlino-Palermo).

Tutto ciò coinvolgerà verso la Calabria nuovi flussi finanziari con un'imponente ricaduta occupazionale».

Rfi che si decide a investire pesantemente in Calabria è un bel segnale. E magari ora anche l'Anas dovrà fare la sua parte impegnando risorse in Calabria. «Dobbiamo superare ancora tanti ostacoli, però aver conquistato 443 milioni di euro per la Calabria è un risultato di cui dobbiamo andare orgogliosi. Un successo che paga un lavoro corale ottenuto grazie al lavoro prezioso della giunta e della dirigenza. Vorrei, infine – conclude Scopelliti –, sottolineare il contributo straordinario di due donne: Anna Tavano, dirigente generale ai fondi comunitari, che in poco tempo ha fatto un lavoro imponente a Bruxelles e a Roma e ha sbrogliato una matassa molto ingarbugliata recuperando una pratica che la giunta Loiero stava facendo naufragare; e Maria Grazia Nicolò, la dg alle Attività Produttive, che ha avuto la forza e la determinazione di comporre una situazione conflittuale a Gioia Tauro che rischiava di compromettere il buon esito dell'Apq». ◀